ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

DALLA CAPITALE

(Nostre Corrispondenze).

BREVIS ORATIO.

Roma, giugno 1885.

La politica è ammalata a immagine e somiglianza dell'on. presidente del Consiglio che la dovrebbe dirigere. La crisi di Londra cerca di suscitare preoccupazioni nel Parlamento italiano: ma per l'on. Mancini non è suonata l'ora della morte.

La crisi inglese coglie il Ministero nostro nell'assopimento, nel *letargo* e fa l'effetto di una pulce che morde un dormiente. Una grattata, e nulla più.

Del resto i preparativi, contro il ministro degli esteri non li so spiegare dalla sinistra. La quale certo dovrà presto ricredersi. Perchè oggi come oggi *nessuno saprebbe sostituirsi* degnamente al Mancini. Si può discutere dell'utilità delle spedizioni africane: ma una volta che in Africa ci siamo, bisogna rimanere.

All'on. Mancini occorre anzi la forza e l'autorità per non far rappresentare all'Italia una parte meschina. E per verità ne abbiamo rappresentate tante, che questa nuova edizione non è proprio reclamata dopo i nuovi sacrifizi che furono imposti alla nazione e nei modi incostituzionali così bene dimostrati dall'on. Baccarini.

Del resto, piove.

Calonino.

DA PARIGI

Parigi, 9 giugno 1885.

SOMMARIO. — L'apoteosi di Hugo — Risposta ad una lettera insolente — Le solite insinuazioni clericalesche — Religioni ed ateismo ugualmente feriti — L'incidente di Tunisi — Il generale Boulanger pretende sostituirsi alla Giustizia — Conflitto fra ministri — Il silenzio dei giornali sul fatto di Tunisi e la versione del *Peuple* — Il viaggio a Roma del Cardinale Lavigerie e suo scopo — La quistione di Tunisi causa di rottura — Se la Francia va a Tripoli, il Mediterraneo diventa un lago francese — Un congresso famoso e Leo Taxil — Quel che di lui dice il *Cri du peuple* — Il contegno del Governo italiano ed il Mago di Stradella — Repubblicani apocrifi e ciurmatori.

L'apoteosi del grande poeta riuscì oltre ogni dire imponente. Alla lettera del cardinale Guibert insolitamente acri-moniosa rispose per le rime il ministro Goblet. La stampa clericale insinuò che Victor Hugo avrebbe desiderato l'assistenza d'un prete nel suo momento supremo, e che sequestrato dalla famiglia e dalla camarilla dei liberi pensatori che componevano la sua corte, sarebbe stato suo malgrado privato dei conforti della religione. Si citava persino la testimonianza del celebre medico Vulpian, ma questi sembra abbia testimoniato il contrario.

Ad ogni modo se il grande uomo dopo avere confessata la fede in Dio, perchè fissando lo sguardo oltre il finito intravvide la ragione prima e solitaria degli esseri, ricordandosi del crocifisso che fu la deificazione dell'umanità, oltre alla fede avrà negli estremi momenti sentito inondato il cuore d'una suprema speranza. Se le religioni esterne ricevettero alla morte di Victor Hugo un colpo da cui avranno pena a rilevarsi, l'ateismo ne ricevette tale ferita che non perverrà a cicatrizzare.

Nel mentre che la partecipazione dell'Italia al lutto della Francia per la perdita di tanto uomo, aveva suscitata una corrente di simpatia fra le due nazioni simpatia che poteva generare uno stato di fraterna concordia e di futura alleanza politica, l'incidente di Tunisi minaccia di riavvivare le ire che parevano vicine a spegnersi.

Il Generale Boulanger dal suo ordine del giorno alle truppe da lui comandate, ha dato prova che il militarismo minaccia di soverchiare ogni ordine civile, ed è un incoraggiamento alla violenza. Il Tribunale Francese sostituito alla giurisdizione consolare a Tunisi aveva solo qualità per conoscere del fatto della querela tra un ufficiale francese ed un suddito italiano.

Il generale Boulanger chiamando la sentenza o la pena comminata, derisoria, pretende sostituirsi alla giustizia. Sulle dimostranze dell'ambasciata italiana, il ministro della guerra ottenne dal suo collega degli esteri che fosse ingiunto al proconsole di modificare l'espressione offensiva contro la *magistratura*, e fu quasi pericolo di conflitto fra due ministri per questo fatto. I *giornali* che narrarono il fatto, non indicano chi fosse primo colpevole di provocazione, e passarono sotto silenzio questa circostanza onde lasciare la colpa a carico dell'italiano.

Il *Peuple* però, giornale napoleonico, afferma che l'italiano fu schiaffeggiato in teatro e che avendo atteso fuori l'offensore per chiedergli ragione, questi lo avesse fatto arrestare. Voi dovete essere in misura di conoscere meglio di me la verità, e sarebbe bene che la faceste conoscere onde il pubblico sia bene informato, e possa stimatizzare come merita questo proconsole che aizza i soldati a sguainare la spada contro chiunque osi guardarli in cagnesco.

Nel mentre che si propala da un lato che gl'italiani a Tunisi sono insolenti e che si vorrebbe piantare nella reggenza il regno della sciabola, il cardinale Lavigerie ha fatto il viaggio di Roma appositamente per ottenere dal papa che non si mandino colaggiù nè preti nè frati italiani o spagnuoli, sospetti di seminare nelle rispettive colonie l'avversione contro la Francia.

La questione di Tunisi che credevasi finita e risolta, potrebbe essere nuovamente la pietra d'inciampo se non causa di rottura fra la Francia e l'Italia. Se l'Italia che ha usata tanta longanimità a non opporsi colle armi all'invasione della reggenza, se rispettosa delle formalità pragmatiche del diritto internazionale non s'è impadronita della Tripolitania, se tentenna indecisa a prendere un partito, la Francia, come si vede non, tarderà ad impadronirsi anco di Tripoli, ed allora il Mediterraneo sarà veramente tramutato in lago francese, e l'Italia sarà rinchiusa da un formidabile cerchio di ferro, nè le aride spiaggie di Assab-Massaua potrebbero darle la tanto vantata chiave per aprire il nuovo circolo di Popilio. Il famoso congresso dei liberi pensatori che volle accapparrarsi la *dimostrazione* patriotica in una protesta di partito, avendo accolto nel suo cenacolo il famigerato Leo Taxil, ha fatto prova di non saper scegliere nè gli amici, nè i suoi collaboratori. Parlando di Taxil, il Catone del *Cri du Peuple* Victor-Lucian Meunier, dice che egli non esiterebbe a ritirare la mano se il Taxil avesse la tracotanza di porgliergli la destra. L'autore degli amori di Pio IX non ha nessuna rispettabilità. È un libellista volgare e come spirito non arriva neppure al malleolo di Rochefort. Fa della prosa per mestiere che procura di farsi pagare da fanatici d'ateismo.

Il Governo d'Italia avendo colto la presenza di così fatto individuo nel mezzo di pseudo repubblicani, per agire come ha *fatto*, mostra come il vostro Mago di Stradella non disdegna le occasioni per agire sulla massa del popolo che non divide le opinioni di questi repubblicani da fiera, ciarlatani senza convinzione, i quali anzichè fare proseliti, allontanano dalle loro baracche tutti coloro che innamorati d'un ideale, rifuggono da prestare orecchio a ciurmatori.

Nullo.

IL FONDO
PER IL CULTO

Sulla importante quistione svoltasi alla Camera dei Deputati nella tornata del 6 corr. discutendosi l'art. 36 del Bilancio della spesa pel fondo del culto per lo esercizio 1885-86, presero la parola due dei nostri deputati, l'on. Solimbergo e l'on. Billia.

La differente tesi sostenuta dai medesimi due rappresentanti del Friuli, nonchè la risposta del ministro di Grazia e Giustizia, onorevole Pessina, e l'importante discorso dell'on. Crispi, hanno una seria importanza, perchè oltre a dimostrare il diverso trattamento che due dei nostri Onorevoli vorrebbero fare al basso Clero, prova anche quali siano le relazioni che corrano tra il Vaticano ed il Governo.

È perciò che pubblicheremo l'intera discussione avvenuta alla Camera, levandola dagli stessi atti parlamentari:

Presidente. L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione sullo stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dell'entrata e spesa dell'amministrazione del Fondo per il culto per l'esercizio 1885-86.

La discussione è rimasta sospesa all'articolo 36 del bilancio della spesa pel Fondo del culto. Si continuerà nella discussione.

Spetta di parlare all'onorevole Solimbergo.

Solimbergo. Farò breve discorso, solo per rilevare taluna delle molte e gravi anomalie che si osservano nell'amministrazione del Fondo pel culto, anche in quanto si attiene alle congrue.

Le mie osservazioni trovano posto conveniente in questo capitolo 36 del bilancio, in quanto che sono intese a dimostrare che se il fondo per il culto avesse potuto eseguire, senza contrasti ed impedimenti, le disposizioni di legge, e rivedere le antiche congrue, avrebbe potuto sicuramente presentare un fondo disponibile di 550,000 lire, anzichè di 300,000

Nel Lombardo-Veneto le congrue erano regolate da antiche leggi, che assicuravano ai parroci un reddito minimo di 500 lire.

Ora, come avviene che nel bilancio figurano, per queste provincie, ben 286 parroci che non toccano le 400 lire; e ne trovo uno, in provincia di Udine, il quale figura di avere un reddito di 12 lire, ed un altro di 4 lire nette... capite, *nette*?

Credo che queste cifre siano, in gran parte, erronee, frutto di inesatte denunzie; tanto che lo stesso relatore sembra dubitarne fortemente, e a ragione. Pure, nel complesso, la grande cifra è veritiera, e accusa una anomalia, come prima dicevo, notevolissima.

E di questa anomalia, nella pregevole relazione dell'egregio Guala, non ho trovato spiegazioni molto soddisfacenti. Perciò ho creduto necessario di ricorrere alla diligente relazione dell'onorevole Merzario, del 1882, sulle congrue; e in questa relazione ho trovato le traccie di un altro fatto, che non mi è sembrato *meno singolare e significativo* ed intorno al quale richiamo l'attenzione dell'onorevole guardasigilli; dolente di non vedere presente l'onorevole Merzario, tanto competente in questa materia, e il quale in questi ultimi anni, bisogna dirlo ad onore del vero, ha accumulato un tesoro di indagini e di studi tale, da poter agevolare, quando che sia, ed io mi auguro che sia presto, la soluzione del difficile e delicato problema.

Il Fondo per il culto, conformemente alle deliberazioni adottate dalla *Giunta* di revisione, nominata in seguito all'ordine del giorno votato dalla Camera dei deputati nel 19 maggio 1869, e *rese esecutorie con regio decreto* 5 dicembre 1880, a far tempo dal 1 gennaio 1881, aveva dato mano alla revisione delle congrue.

Non aveva appena cominciato questo lavoro, quando intervenne una nota del guardasigilli, con la data del 12 agosto 1881, con la quale si ordinava la revoca di tutte le disposizioni emesse da quella amministrazione, e di continuare i pagamenti negli stessi modi e nella stessa misura fino allora praticati. Questo equivaleva a lasciare le deficienze delle congrue come si trovavano allora, e così pure le eccedenze.

Questa disposizione del guardasigilli andava, in conseguenza, ad arrestare *non soltanto le disposizioni del regio* decreto 5 dicembre 1880, ma ben anche *tutte le antiche leggi che riguardavano* le modalità sulle concessioni delle congrue e la misura di esse.

La detta nota ministeriale portava inoltre la conseguenza, che le congrue, come erano allora iscritte nel bilancio, dovessero essere pagate nel periodo della vacanza dei benefici ai sub-economi, mentre per le leggi che regolano *ab antiquo* questa materia, come potrei occorrendo provare con documenti, e per le deliberazioni della Giunta parlamentare, queste congrue non potevano essere altrimenti considerate che quali

---

18 APPENDICE

AMORI E COLPE

(*Traduzione dal francese*).

— Ah! disse un cacciatore avvicinandosi: ecco il segreto della macchia di sangue. Il cocchiere della marchesa l'ha confidato al mio servo, che me lo narrava poi a sua volta come un caso bizzarro.

E spiegò tosto l'incontro del signor di Cancel, che si diceva esser a Parigi mentre si trovava ancora qui mantenendo l'incognito.

— Perchè dunque? chiese la signora d'Hauty.

— Parmi, disse il cacciatore, che la discrezione della signora d'Houdailles sia abbastanza eloquente. D'altronde essa doveva una volta sposarlo.

De Luc divenne triste e *malcontento* mentre la signora d'Hauty gli diceva all'orecchio:

— Temo assai per i miei centomila scudi.

— È ciò che vedremo, disse il visconte.

Intanto si annunziò la colazione. Si entrò nella rovina del castello ove in una antica sala d'armi si trovò una tavola magnificamente servita. Malgrado le diverse preoccupazioni di qualche convitato, il pasto fu condito da una generale e completa allegria che conquistò Vittorio stesso. Quanto al signor di Sommerive egli sembrava proprio in estasi completa. De Luc però era troppo astuto per non mostrare tali estremi di gioia, mentre l'umore calmo e motteggiatore del signor Ménier fu uguale come al solito. La signora d'Houdailles solamente era triste e preoccupata, e sembrava aspettasse con impazienza il termine *della festa.* Intanto si parlava già di ritirarsi, allorchè uno degli anfitrioni si alzò, prese la parola e disse con fare da oratore:

— Signore sarebbe un mancare ai costumi del paese se ci separassimo senza che qualcuno di noi non abbia cantato la ballata del castello di S. Métral.

— È una ballata assurda, noi tutti la sappiamo a memoria.

— Non l'ho mai intesa, disse de Luc che cercava contrariare Vittorio; credo che la signora d'Houdailles la ignori al par di me, e se non fosse che solo per essa...

— Sono assai poco curiosa delle lugubri istorie disse quest'ultima; per parte mia avrei assai più caro il non udirla.

Ciò dicendo fe' motto d'alzarsi; ma nessuno seguì il suo esempio e molte voci gridavano: la ballata! la ballata!

— Andiamo, disse l'oratore a Vittorio, si è a voi che spetta questo diritto; preparatevi se vi piace.

Per un movimento istintivo di spavento, la signora d'Houdailles che era seduta presso a lui, lo spinse dolcemente col ginocchio facendogli segno di rifiutare:

De Luc, visto il movimento, disse:

— Ebbene! Vittorio, noi attendiamo.

— Non mi sento la voce, disse questi, e per non aver l'aria di farmi pregare vi dichiaro recisamente che non canterò.

Ciò fu detto in modo talmente esplicito che ognuno ne rimase assai sorpreso.

— Eh! Dio mio! disse Ménier col fare più ingenuo del *mondo*, ce l'hai cantata tante volte. Cosa ti è dunque successo?

— Soffre assai, disse la signora d'Houdailles mentre Vittorio mostravasi indispettito per vedersi contro l'intervenzione dello zio.

— Ebbene! rimpiazzerò lo mio nipote e canterò la ballata se mi sarete compiacenti d'attenzione.

Seguirono dei ringraziamenti unanimi dei bravo prolungati. La signora d'Houdailles e Vittorio solamente sembravano malcontenti. Clara diede all'intorno uno sguardo allarmato come per domandare l'aiuto di qualcuno, ed incontrossi negli occhi di de Luc ch'erano fissi su *lei*. Essa *gli diresse* un raggio semi-velato del suo sguardo e de Luc parve la comprendesse.

— Un momento, *disse*, la ballata dev'essere necessariamente il bouquet della festa; cantandola tosto s'incomincierebbe colla fine e per conseguenza si si priverebbe il diritto di pregare le signore pel canto. La signora di Hauty, la signora d'Houdailles hanno, lo so, un talento non comune.

— Oh! quale onore, disse la signora d'Hauty ridendo.

— Non vi domando null'*altro*, che *di* sentirvi, riprese de Luc.

— Così su due piedi, senz'accompagnamento!...

— Sono certo che la signora d'Houdailles ci metterebbe meno ostacoli.

— Vi ubbidirei disse quest'ultima con voce alterata; ma non so proprio cosa dire...

— Aspetteremo acchè possiate preparare qualcosa disse de Luc, per darvi il tempo, canterò io qualcosa.

— E che cosa? chiesero tutti.

— Una ballata che però dev'essere eseguita a tre voci. Vittorio s'incaricherà dell'alto Sommerive del basso e voi, signori, attenzione; bisogna che per la fine d'ogni arietta abbiate fatto, ballando colle signore, il giro della tavola.

La proposta fu accettata e qualche signora acconsentì a fare un ballo con quest'orchestra vocale. Alcune altre tennero tosto dietro ed in breve il ballo era generale. Quando si fu all'ultima strofa s'intese tutt'a un tratto echeggiare sotto una finestra una fanfara; tutti accorsero per sentire, mentre de Luc s'avvicinava alla signora d'Houdailles dicendole:

— Ho ordinato di suonare per una buona *mezz'ora* e *vi giuro* che ci saranno talmente squarciate gli orecchi che dopo tal feroce concerto nessuno avrà più voglia di parlare di ballate. D'altronde guardate che cominciano già a scappare, abbiamo vinto!

La signora d'Houdailles obbligata a riconoscere nel visconte quest'importante servizio, se n'indispettì e disse freddamente:

— Mi avete salvato da una noia, ecco tutto.

— Oh! ma vi prego, era anch'io annoiato di una tal musica grossolana e poi mi premeva richiamare l'attenzione dell'assemblea per sentirvi cantare: ciò ristabilirà immediatamente il buon ordine ed il silenzio che permetteranno al *signor* Ménier di reclamare il suo turno.

La marchesa lasciò scappare un gesto *d'impazienza* ma gli disse nel *modo* il più amichevole:

— E com'è che voi guastate sempre le cose ben fatte?

— Perchè non conosco i vostri segreti voleri, disse Fernando.

— I miei segreti! fece la signora con alterigia sovrana. Andate troppo lungi voi, signor visconte; non ho alcun segreto a confidarvi.

— Aspetterò che abbiate bisogno di me. E si ritirò senza lasciar tempo alla marchesa da rispondere a questa nuova *impertinenza*.

Intanto Ménier si avvicinò a quest'ultima, le chiese cosa avesse.

— Ah!... quel de Luc è d'una fatuità...

— È almeno compiacente; ha impedito di cantare la ballata che tanto ti spiaceva.

— Ma... se non la conosco nemmeno?

— Sì; io la canterò e finirò anche probabilmente, per suonarla.

— La marchesa che sembrava preparata ad una gran risoluzione disse a sua volta:

— È il solo mezzo di prevenire una disgrazia.

(*Continua*).

assegni personali agli investiti, o quindi *da economizzarsi nel periodo delle vacanze* a favore dell'erario o del Fondo pel culto e non già andare a profitto dell'Economato o ad accrescere indebitamente i lucri dei sub-economi.

Io so di uno di questi sub-economi che per solo aggio sulle congrue che gli si pagano in tempo di vacanza dal Fondo culto, guadagna circa tremila lire annue. (*Commenti*).

Mi potrà rispondere l'onorevole guardasigilli che è necessaria la continuazione delle congrue in tempo di vacanza, per provvedere al pagamento dei così detti economi spirituali; ma questo non *può esser fatto direttamente dal Fondo* per il culto, ove occorra, senza passare sotto le strettoie e le cesole dei sub-Economati?

Mi basta di avere accennato a questa che è una delle tante anomalie, e forse, se pure la più visibile non la più grave, di quelle che s'incontrano compulsando gli atti relativi a questa materia.

Si può dire che tutto quanto si attiene a questo servizio delle congrue, venga lasciato quasi in abbandono, certamente in tanto deplorevole disordine, da consigliare i più pronti e più radicali rimedi.

In tutta Italia vi è una sperequazione mostruosa; e a mantenerla, se non proprio ad accrescerla, contribuisce una specie di indifferenza della Corte dei conti, chiamata per ufficio a controllare se le concessioni sono fatte, oppur no, secondo le disposizioni tassative della legge. Veda dunque l'onorevole ministro se non si possa, una buona volta, perequare, sulle basi della legge del 1866, uniforme per tutto il regno, la misura delle congrue, almeno al verificarsi delle vacanze, rispettando, se si vuole, i diritti acquisiti da quegli più largamente favoriti.

Voglia l'onorevole guardasigilli fare in modo che i criteri esposti intorno a ciò dall'onorevole relatore, abbiano pratica esecuzione, e vengano integralmente osservati.

E se prossimamente si vedrà il fondo per il culto, in base a questi criteri liberalmente eseguiti, avrà potuto sussidiare le deficienze dei parroci, almeno fino al minimum proposto, l'on. guardasigilli stia sicuro che avrà l'approvazione della Camera, perchè avrà contribuito a soddisfare i di lei voti per il più sollecito miglioramento di questa classe di clero, che l'on. Zanardelli qualificava come la più povera e la più laboriosa.

Badi l'on. guardasigilli che la questione non è di ordine amministrativo soltanto, ma di alto ordine politico altresì. L'Italia, è inutile spiegarlo ora, si trova in condizioni specialissime di fronte alle questioni che hanno attinenza colla politica ecclesiastica....

Billia. Chiedo di parlare.

Solimbergo. ....e deve, perciò, mirare, con savi provvedimenti, alla emancipazione del basso clero in confronto al l'alta potestà religiosa.

I provvedimenti che si domandano diventano questione d'umanità ed assieme di severa osservanza delle leggi, e funzione principale di uno stato civile, anzi fondamento di esso, è e deve essere la giustizia. Si tratta, insomma, giova ricordarlo, di un eminente interesse politico; potendosi per questa via, condurre il basso clero, liberandolo da triati urgenze materiali e da influenze superiori, altrettanto malefiche, a guardare, se pure è ancora possibile, alla patria, senza rancori e senza risentimenti; a riaffezionarvelo utilmente, a renderlo nazionale, il che ora non è. (Bene!)

Certo l'azione che esso esercita è ampia e molteplice; nè lo stato, a parte qualunque altra considerazione, può disinteressarsene. La condizione sua materiale si può regolare, rendere migliore, con la semplice osservanza delle leggi, e senza impegnare il bilancio. Fatelo!

Se mai vi è un modo ancora, si è questo, di mettere il basso clero in condizione di poter lottare, di fargli sentire il contrasto, più vicino e più vivo della doppia influenza che ora subisce; fra la civiltà che lo urge da ogni parte nella chiesa, nella scuola, nei campi, e il Sillabo che lo immobilizza, lo umilia, nel suo pensiero e nella sua coscienza. (Benissimo!)

È questo un grave problema, onorevole ministro, e bisogna affrontarlo. E mi sarà grato di sentire sopra ciò una sua fiera e liberale parola.

Presidente. È presente l'onor. Panattoni?

Voci. Non è presente.

Presidente. Allora perde la sua volta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavalli.

Cavalli. Ho chiesto di parlare per associarmi alle raccomandazioni fatte da *diverse parti della Camera*, ed ultimamente dall'onorevole amico Solimbergo, a favore del basso clero; e penso che se il Governo volesse provvedere agl'interessi politici del paese, non dovrebbe trascurare una classe di preti *che può essere, ed è benemerita* della nazione. Se ha da fare dei risparmi, deve farli nell'alto, e quelli distribuire dove più è grave il bisogno.

Ma io ho domandata la facoltà di parlare specialmente per raccomandare all'onorevole ministro di grazia e giustizia una proposta, che non costa niente al Governo, ma che io credo sarà per riuscire molto provvida. Ed è questa. Vi sono, specialmente nel Veneto, dove io ho potuto conoscere meglio le circostanze delle congrue e benefizi parrocchiali, moltissimi censi, livelli di piccolissima portata, che vanno man mano scomparendo, perchè sono di tale natura che difficilmente si prestano anche all'adempimento dei doveri da parte dei debitori. Ora avviene che, se si vuole affrancarli, ed affrancarli col mezzo stabilito, cioè col ministero di notaio, le spese son così gravi che nessuno può prestarsi alla cancellazione di questi livelli.

C'è una legge, di cui ora non potrei precisare la data, ma che l'onorevole ministro conoscerà certo meglio di me, e al caso potrei io stesso ricercarla, per la quale tutti i piccoli livelli e censi, che sono a credito del Demanio, vengono affrancati mediante una semplice quitanza, registrata poi, nelle forme di legge. Ora, se si volesse per il caso presente provvedere con questo medesimo sistema, io son sicuro che molte congrue e molti benefizi parrocchiali ne risentirebbero un vantaggio e si toglierebbero anche in questo modo agli Economati e sub-Economati quei fastidi che pur troppo vanno man mano crescendo.

Un'altra raccomandazione che io voglio fare, è questa: che quando si fanno le investiture, le nomine, il Governo o il Ministero od anche meglio gli Economati generali non ritardino di troppo la investitura, il *placet*, l'*exequatur*, perchè ora si ritardano persino di 7 o 8 mesi, e questo perchè i per rimborsarsi delle spese che gli Economati dicono di dover sostenere per conto dei benefizi vacanti. Questo non mi par giusto, ed ho preso a parlare appunto per fare all'onorevole ministro raccomandazioni in questo senso, sicuro che egli vorrà provvedere in conformità di giustizia. (Bene!)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Billia.

Billia. Quando alla proposta ministeriale della iscrizione di un nuovo capitolo di spesa per supplire alla deficienza delle congrue parrocchiali, accettata a braccia aperte dalla Commissione, io ho sentito da ogni parte della Camera far plauso non solo, ma considerarla come una specie di acconto, come un impegno che sarà continuato in più larga misura nello avvenire, allora mi sono determinato a parlare in senso diametralmente opposto.

Non è la prima volta, che mi accade di andar contro corrente (Ilarità); non è la prima volta che, voce solitaria, io ho tentato di resistere contro questi scoppi di sentimentalismo morboso.

Si è generalmente ritenuto che l'articolo 28 della legge 7 luglio 1866 imponga alla finanza dello Stato, od anzi meglio all'amministrazione del Fondo per il culto, un peso obbligatorio per integrare le congrue dei parroci, che non arrivano ad un *minimum* determinato.

Io non sono di questo parere. L'articolo 28 della legge 7 luglio 1866 non prescrive una spesa obbligatoria; nessun diritto acquisito ne è derivato ai parroci, tanto vero che essi mancherebbero di azione per chiederne l'adempimento. Il legislatore non ha creato che una mera aspettativa.

(*Continua*)

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 12. — Pres. BIANCHERI.

Nel fine della seduta di ieri fu annunziata una interrogazione di De Maria a proposito dell'incidente di Tunisi e se il governo abbia provveduto a tutelare i diritti dei nostri connazionali.

Il presidente commemora Mantellini.

Peruzzi *amico del defunto da 37 anni*, ne rammenta le qualità.

Ginori, Lisca e Luciani in nome di Firenze associansi al compianto.

Mariotti, Magliani, Cavalletti, Nicotera pure associansi.

Proclamasi vacante un seggio nel 1.° collegio di Firenze

Approvansi poi i capitoli e il totale della spesa per il ministero della guerra in L. 249,793,772.

Discutesi il progetto della spesa di 2 milioni per i distaccamenti militari nel Mar Rosso sull'esercizio 1885-86.

Baccarini raccomanda riguardi per quei soldati che *soffrono molto*.

Ricotti assicura non farsi economia pel mantenimento e l'igiene di queste truppe.

Baccarini replica essersi mandate delle merci avariate; e desidera non solo conoscere le spese ma accertarsi che non si spenda maggiormente.

Sani protesta contro l'infondata asserzione di una spedizione di viveri avariati.

Dopo spiegazioni di Laporta e Magliani, Baccarini ritira la sua proposta.

Boadari domanda se i giovani per la Legge della leva sieno obbligati al servizio pericoloso del Mar Rosso.

Ricotti risponde la legge sulla leva non fare distinzioni.

Mancini dichiara essere pronto a rispondere subito all'interrogazione presentata ieri da De Maria sull'arresto *di Tesi in Tunesi*.

De Maria la svolge.

Mancini, risponde che Tesi fu legalmente trasferito ad Algeri trovandosi ivi la Corte d'appello civile e criminale secondo le Convenzioni. Tesi non ebbe la libertà provvisoria perchè non la chiese. La chiese ora dalla Corte d'appello.

Ammette che alcune frasi dell'ordine del giorno di Boulanger, eccitando a far giustizia da sè, offendessero l'indipendenza e la giustizia, prima base dei nostri accordi e contenesse i germi di futuri disordini.

Pertanto il governo fece rimostranze energiche ma amichevoli alle quali si rispose con espressioni di rincrescimento e con assicurazioni che si darebbero disposizioni per prevenire sì fatti incidenti, desiderandosi di mantenere amichevoli rapporti fra italiani e francesi in Tunisia quali esistono fra le due nazioni.

De Maria si dichiarerà soddisfatto quando vedrà un documento che sconfessi Boulanger nella parte riguardante la giustizia.

Annunziasi un interrogazione di Pasqualoto sul recente divieto agli archivi di Stato di concedere l'ispezione alla copia dei registri dei governi nazionali del 1848-49.

Proclamasi l'esito della votazione della convenzione nel pareggiamento alle altre di primo grado della Università di Messina che fu approvata con 183 voti contro 111, di quella di Catania che fu approvata con 181 voti contro 112, — di quella di Genova con 140 contro 108.

In Italia

Quanti fulmini!

Roma 12. Stamane s'è scatenato sulla città un violentissimo temporale, seguito da pioggia dirotta.

Caddero molti fulmini.

Un fulmine colpì la chiesa di Santa Maria in Monticelli descrivendo bizzarrissimi giri. Il fulmine rasentò prima la cupola della chiesa di San Carlo ai Catinari, rompendo molti vetri, traversò Piazza San Carlo, Via Catinari, Via degli Specchi e passò per il campanile della chiesa di Santa Maria in Monticelli; poi strisciando la facciata staccò un pezzo del cornicione, penetrò nell'abitazione dei frati, spezzando le pareti di tre camere. I frantumi dei mattoni ferirono lievemente un facchino. Lo spavento dei frati non si può descrivere.

Altri fulmini caddero al Colosseo, in Trastevere, in Piazza Vittorio Emanuele ove recarono gravi danni ai fabbricati.

Gravi disordini a Genova pel Corpus Domini

Genova 12. Stassera in occasione dell'ottava del *Corpus Domini* i preti uscirono dalla cattedrale in processione.

I liberali fischiarono la processione e gridarono: *Abbasso i paolotti!* I clericali schierati sulla gradinata del tempio insolentirono i liberali. Corsero pugni e bastonate colla peggio pei clericali che fuggirono.

La polizia chiuse le porte della chiesa, sgombrò la piazza ed arrestò alcuni liberali. Altri arrestati furono liberati dalla folla. Venne la truppa ed al suono dei tre squilli si fecero altri arresti di cittadini che erano semplici spettatori di quella dimostrazione.

In tutto 15 arresti.

All'Estero

I terremoti dell'Asia.

Parigi 12. Il *Temps* ha da Teflis, Avvenne un grande terremoto nella parte orientale del Caucaso.

La piccola Sikuoh al nord-ovest di Derbent (sul Caspio) fu inghiottita completamente: Parte degli abitanti ha potuto fuggire. Dapertutto manifestaronsi enormi screpolature.

In Provincia

Consiglieri provinciali del distretto di Cividale. Nel *Forum-julii* d'oggi troviamo che alcuni Elettori di quel Distretto propongono quali candidati al Consiglio provinciale, i signori avv. *Brusadola* e *Ruggiero Morgante*.

Cividale, *12 giugno.*

Importante operazione chirurgica.

Ieri alle ore undici antimeridiane, nel locale nosocomio venne eseguita un'operazione di rara importanza nell'alta chirurgia, dovuta alla sapienza ardita, alla dottissima pazienza del preclaro nostro medico chirurgo dott. Petrucco. Si trattò nientemeno che della frattura delle ossa (femore e tibia) d'ambe le gambe di un povero disgraziato che non poteva più nè camminare nè reggersi in piedi, avendole incrociate l'una sopra l'altra *a forma di una X. Non so se mi spiego.* Il paziente, che si sottomise all'operazione, con quella rassegnazione che non si può descrivere, con un coraggio non comune, e colla convinzione di poter ancora camminare, è un povero ragazzo quattordicenne di questa città, dal torace sviluppato e dalla fisionomia di salute, trascurato fin dall'infanzia, e quindi ridotto allo stato d'infermità vita sua durante — per rachitide — se la combinazione non avesse dato che cadesse sotto l'occhio indagatore dell'esimio nostro dottore. L'operazione, che riuscì soddisfacentissima durò un'ora e 20 minuti, ed il dott. Petrucco, operatore, era assistito da altri tre medici.

Operazioni di tale e tanta importanza a Cividale non ne vennero mai eseguite, e forse forse nemmeno in ospedali di ben maggiore voga del nostro.

Oggi tutti ne parlano, e le donnicciuole, per questa e per tante altre difficili operazioni felicemente eseguite dal dott. Petrucco, credono fermamente che si torni ai beati tempi dei miracoli... di S. Antonio... ecc.

Noi che abbiamo veduta la fotografia dell'infelice allo stato che trovavasi, aspettiamo ansiosi di vederlo guarito, ed allora, con la nostra parola di profani nella sublime arte della chirurgia, ci proveremo a ritornare in argomento.

Intanto non possiamo trattenere una parola di elogio, che è pubblica, al giovane ma provetto chirurgo dott. Petrucco

W.

Codroipo, *12 giugno.*

La caduta del Ministero.

Il becchino è indubbiamente ai nostri occhi l'essere il più spregevole. Ciò non toglie però che egli possa essere una persona, se non adorna d'ogni civile virtù, almeno onesta; ma il triste mestiere che il becchino esercita ne lo rende addirittura odioso.

Noi lo sopportiamo come una dolorosa, fatale necessità.

Esercitata in senso più umanitario, la missione del becchino, per quanto lugubre, sarebbe veramente nobile, sublime, commovente.

È il becchino l'ultimo depositario dei nostri corpi. È a lui che affidiamo le spoglie dei nostri cari, è lui che le trasporta all'estrema dimora, le restituisce alla terra, e con essa le copre.

Egli è l'anello di congiunzione fra i *mondo visibile ed invisibile* poichè dalle mani del beccamorto il nostro essere vola difilato nelle mani di.... Dio.

***

Ma, ahimè, in qual modo brutale invece adempie il becchino al doloroso ufficio! Egli ride, sghignazza dinanzi al cadavere. Per lui è nient'altro che un pezzo di carne in putredine, il cui trasporto gli rende a seconda del peso, qualità e condizione economica dell'estinto!! I lenti rintocchi della campana, vibranti nell'aria, nunzi di morte, empiono di ineffabile esultanza il cuore del becchino. Per lui è giorno di festa quando uno spira, specie se è un ricco. Ciò è legittimo, naturale per chi adempie all'estremo ufficio dei morti pel solo scopo di pelare i... vivi.

***

Morti sventuratissimi!

Dopo che, vivi, li abbiamo circondati delle più affettuose cure; dopo che eroicamente abbiamo assistito alla loro lenta, tremenda agonia; accolto l'ultimo sospiro, impresso sul quel corpo esanime l'estremo bacio, vestito della più bella e candida camicia, coperto di fiori, circondati di ceri; dopo che una mano benefica ci ha strappato a viva forza da quel letto di pianto, d'angoscia e di dolore.... eccoti, là il povero morto in balìa dei beccamorti, che, come una carogna qualunque, brutalmente te lo afferrano, lo incassano, lo inchiodano, eppoi, *patatrac* nella buca! Chi non si commuove?

***

Poi? Poi il beccamorto, lordo ancor della materia brutta, corre dai parenti del morto per riscuotere il premio delle sue fatiche. Domanda ciò che vuole, quando un regolamento non glielo impedisca. *Il parenti* muti dal *dolore*, dinanzi a quel *figuro* sentono come una stretta al cuore — non lo respingono, non contrattano. Sembrerebbe loro di offendere il morto, facendo questione di denaro. In quei supremi istanti la moneta è nulla. Si darebbe l'anima, il sangue, la vita pur di liberarsi subito da quell'uomo fatale reduce dalla fossa del cimitero!

***

Queste considerazioni mi furono suggerite da un piccolo fatto successo in questi giorni. Un tale, vittima dell'alcoolismo, fu trovato morto nel nostro pubblico giardino. Venne immediatamente trasportato al Camposanto e deposto nella cappella mortuaria, con riserva di fargli l'autopsia, siccome correva voce che fosse stato anche bastonato e schiaffeggiato.

Un becchino intanto eseguisce la buca — sopraggiunto intanto un altro collega gli dice: L'hai compita? — Sì, risponde il primo. Ebbene, caliamolo giù — detto ciò afferrarono il cadavere che era già chiuso nella cassa, e lo buttarono nella fossa. Le autorità saputo ciò fecero naturalmente dissotterare il morto, ed i becchini vennero destituiti.

***

In seguito a questo fatto il nostro municipio ha intenzione di riformare ed organizzare meglio il corpo dei beccamorti.

Si sceglieranno persone più atte allo scopo e di più cuore. Sarà fissata una tassa per ogni seppellimento che varierà a seconda dell'età e della condizione del defunto. — Si fisseranno cinque categorie che stabiliranno una quota fissa dal più ricco al più miserabile.

Quello però che più importa è d'impedire assolutamente che dopo il seppellimento, il becchino si porti alla casa del defunto. Ognuno ne comprende da se il delicatissimo motivo di tale provvedimento.

***

La *tassa di sepoltura* sia antecipata dal municipio, e questo a tempo e luogo si faccia rimborsare dalla famiglia. — Così si impedirà che la faccia giallastra, terrosa, puzzante di cadavere del beccamorti compariscа ai superstiti parenti, nel momento della loro costernazione.

Sarà questo un atto del più umanitari. Il municipio farà adunque opera saggia a provvedere in questo senso. Così del fatto più sopra narrato potremo dire:

Che tutto il male non viene per nuocere.

E chi, si ricorderà in seguito il morto ubbriaco che,

In un sol dì
Spense tre sbornie
Eppoi morì

potrà esclamare: *Zigot* ha fatto miracoli!

Egli ha provocato una crisi ministeriale... *becchino*, e dalle sue ceneri ha fatto risorgere un nuovo ministero di beccamorti degno di un paese civile e progressista.

Del resto.... alla larga da simili ministeri per quanto civili e umanitari.

E quando verrà il momento che dovremo uniformarci a lui, gli daremo un *voto di sfiducia col farci.... cremare!!*

Minimus.

In Città

Elezioni Amministrative. Domani hanno principio le elezioni amministrative nel distretto di Udine, ed è perciò necessario che anche noi, come hanno già fatto gli altri periodici cittadini, riassumiamo la lista dei tre candidati che proponiamo pel Consiglio Provinciale. Ed anzitutto dichiariamo che sino ad oggi abbiamo atteso di fare ciò per vedere se fra le due Associazioni politiche cittadine fosse avvenuto qualche accordo. Da una dichiarazione ieri comparsa nell'organo della Costituzionale, si comprende benissimo, come una lista di conciliazione non si credette di accettare e perciò resta campo libero ad ognuno.

Noi mantenendo quanto abbiamo espresso su questo argomento ne' precedenti nostri articoli e per professando ogni stima per taluno dei candidati da altri sostenuti, crediamo di raccomandare pel Consiglio provinciale agli elettori veramente liberali del distretto di Udine i signori:

Gropplero co. comm. Giovanni (rielezione).

Braida cav. Francesco (nuova elezione).

Pecile dott. comm. Gabriele Luigi (nuova elezione).

Dire i meriti di ciascuno dei medesimi candidati ci sembra cosa affatto superflua. Essi sono abbastanza noti perchè gli elettori possano comprendere come nella nostra lista si abbia cercato di riunire i migliori fra i migliori per studi e *qualità speciali*, fra i vari nomi — tutti rispettabili, che in questi giorni furono in un modo o nell'altro indicati fra i possibili eleggendi.

Se la lotta che ora va ad impegnarsi

sarà favorevole ai nostri candidati, noi potremo dire di avere contribuito a far entrare nel Consiglio provinciale tre individualità del nostro Friuli, che senza offendere alcuno, sono certo fra le prime.

Società operaia generale. Domani alle ore 12 merid. si raduna il Consiglio della Società operaia per trattare i seguenti oggetti:

1. Resoconto del mese di maggio;
2. Atto di delegazione all'esazione degli interessi di capitali, depositi bancari, nonchè al movimento dei fondi sociali;
3. Comunicazioni della Direzione e deliberazioni;
4. Deliberazioni definitive sugli ammettendi in Società col beneficio della Cassa di risparmio.
5. Soci nuovi.

***

Ricordiamo nuovamente a coloro che hanno concorso al beneficio della Cassa di risparmio che se non sono stati, per la relativa visita, dal medico sociale, prima della riunione del Consiglio di domani, vengono assolutamente esclusi da tale beneficio.

Una dichiarazione. Desiderandolo il nostro egregio amico avv. G. B. Cavarzerani ci affrettiamo a dichiarare non esser egli l'autore della corrispondenza da Sacile firmata: *Brrr.*

Società alpina friulana. Fino a stassera si accettano le adesioni alla gita di domani.

Tiro a segno. Si prevengono tutti i soci tiratori i quali devono portarsi a Godia con pubblica vettura, che Domenica 14 corr. la partenza avrà luogo in Piazza Antonini alle ore *4 e mezza antimeridiane precise.*

Il presente avviso servirà anche per le domeniche successive salvo ulteriori disposizioni.

Circolo Artistico Udinese. Da oggi a tutto giovedì 18 corr. è aperta la mostra dei lavori presentati al concorsi di pittura e decorazione.

Avranno libero accesso tutti i signori soci dalle ore 11 ant. alle 5 pom. e potranno accompagnare, sotto la loro responsabilità, anche persone estranee al Circolo.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40° fanteria eseguirà domani sotto la Loggia municipale dalle ore 7 1|2 alle 9 pomeridiane.

1.	Marcia « Roma »	Musone
2.	Finale 3° « Ruy Blas »	Marchetti
3.	Mazurka « Spine senza rose »	Vanduzzi
4.	Sinfonia « Maria de' Medici »	Mifsud
5.	Cantone « Devadacy »	Dall'Argine
6.	Polka « Giulia »	Pennini

Grande Birraria giardino Kosler fuori porta Aquileia.

Programma del concerto che si eseguirà questa sera alle ore 8 dai più distinti professori della Banda cittadina, diretti dal maestro G. Perini.

1.	Marcia	Ricci
2.	Mazurka « La zingara »	Farbach
3.	Sinfonia « Emma d'Antiochia »	Mercadante
4.	Valzer « nuovi amori »	Ziere
5.	Scena, duetto finale nell'op. « Lucrezia Borgia »	Donizetti
6.	Polka « Perle cadenti »	Farbach
7.	Coro nell'op. « Assedio di Leida »	Petrella
8.	Mazurka « Fiorellini campestri »	Farbach
9.	Duetto « Rigoletto »	Verdi
10.	Galopp « Corriere »	Helmann

Concerti. Questa sera e domani alla *Stella d'Italia*, avranno luogo due concerti vocali ed istrumentali.

Circo equestre. Questa sera alle ore 8 e mezza e domani alle ore 4 ed alle ore 8 e mezza, la compagnia equestre-ginnastica dei soci De Paoli e Marasso, darà in Giardino Grande, scelte e variate rappresentazioni.

Ballo campestre. Domani alle ore 5 pom. fuori la porta Venezia sulla strada di circonvallazione verso porta Villalta, al *Nuovo Casone*, vi sarà gran ballo, con numerosa e scelta orchestra.

Il locale sarà bene adobbato ed illuminato. Sarà pure ottimamente provvisto di birra e vini scelti.

L'impresa nulla ommetterà onde coloro che interveranno alla festa rimangano pienamente soddisfatti.

Iliade. Certo Bresciani Giuseppe d'anni 24 da Careggine di Massa Carrara era andato in America per cercarvi fortuna e vi trovò invece la sventura.

Colà gli morì il padre, ed un suo fratello lo abbandonò nella più squalida miseria e ammalato.

Ma un capitano di bastimento ebbe compassione di lui e gli promise di trasportarlo in Europa.

Dopo tante sventure e patimenti che alteravano la ragione del povero giovane, esso giunse senza saperlo a Trieste dove fu assalito per viaggio fino al confine. Voleva andare avanti e pretendeva che senz'altro la ferrovia lo trasportasse a casa sua che a sentir lui è un deliziosissimo soggiorno presso Careggine. Ma alla ferrovia ci son altri che comandano e il povero Bresciani per riguardi di P. S. dovè essere arrestato ieri presso la locale stazione ferroviaria, dalle guardie di P. S.

In Tribunale

Corte d'Assise. Udienza del 10, 11 e 12 giugno corr.

Presidente, De Billi cav. Giuseppe, P. M. cav. Ciaotti Sostituto proc. gen. Difensore avv. D'Agostinis.

Venne dibattuta la causa contro Marchiol Giov. Batta fu Valentino d'anni 62 nato e domiciliato a Paslan di Prato, contadino, vedovo con figli, condannato a pena correzionale per ferimento volontario, sentito per mandato di comparizione, imputato d'incendio volontario per avere nella sera del 21 settembre 1884 in Paslan di Prato dolosamente appiccato il fuoco ad un fabbricato destinato ad aja e deposito attrezzi rurali con soprastante fienile di proprietà dei fratelli Vincenzo e Giov. Batta Zaninotto, reato previsto e punito dagli art. 651-652-655 C. P.

Dopo le risultanze del processo i giurati risposero negativamente sulle due questioni principali e la Corte dichiarò assolto l'imputato che non essendo detenuto per altre cause, venne posto immediatamente in libertà.

Proverbi

Chi è debitore non riposa come vuole.

Chi alle altrui spese sa imparare, felice si può chiamare.

Chi è colpevole di qualche misfatto, stima che ognuno parli del suo fatto.

Cento libbre di pensieri non ne pagano una di debiti.

Nota allegra

Un massere ha l'abitudine, comoda, benchè fastidiosa per qualche altro, di credersi infallibile. Una volta un suo amico gli dice:

— Potreste ingannarvi anche voi!...

— Io!... Impossibile!... Ho voluto farlo e non ci sono riuscito.

***

Nota d'album:

« Una donna lunga è un poema, una donna piccola è un sonetto.

« Ora voi conoscete il vecchio alessandrino francese:

« *Un sonnet réussi vaut mieux qu'un long poème.* »

Sciarada

S'agita il mio *primier*
E fa spavento.
S'agita l'*altro* fier
Quand'è scontento.
S'agita in te l'*intier*
E dà tormento.

Spiegazione della Sciarada precedente

Mi-cid-i-ale

Varietà

Tentato matricidio a Valeggio e sue conseguenze. Pietro Capitano d'anni 23 ed Ernesto d'anni 17, covavano vecchio rancore contro la loro madre Beatrice Pelezzoli, d'anni 67, moglie al dentista Capitano Vincenzo ora assente da casa, in causa di maltrattamenti loro usati dalla medesima. Concertarono pertanto in segreto di vendicarsene. Ma i loro stretti conciliaboli e certi segni misteriosi misero in sospetto l'altra sorella Teresina, la quale stava sempre sull'attenti.

Malgrado questa attiva sorveglianza, l'altra sera alle ore 10 il momento si presentava propizio a fratelli Capitanio per mandare ad esecuzione il nefando progetto.

Difatti la loro madre era scesa in cantina mentre la sorella stava per coricarsi. Pietro ed Ernesto seguirono pian piano la madre in cantina, l'assalirono improvvisamente e le gettarono una fune al collo per soffocarla. L'aggredita però non si smarrì di coraggio: con uno sforzo straordinario riuscì ad allentare il capestro e ad emettere alte strida.

Queste furono intese da sua figlia Teresina, la quale, indovinando che la madre verseva in qualche pericolo, si munì di una grossa ronchetta e volò in cantina ove rinvenne i fratelli che tiravano i capi della fune per impiccare la malcapitata genitrice. Si avventò quindi arditamente contro di loro e, in men che si dice, liberò la paziente tagliando la fune. Allora i due aggressori tentarono di impadronirsi della sorella, ma questa si difese colla ronchetta e finì col metterli in fuga.

Sull'albeggiar della mattina i fratelli Capitanio vennero entrambi arrestati in una capanna.

La Beatrice Pelezzoli-Capitanio se l'è cavata con un po' di paura e di lividure al collo e ad un braccio.

La voce pubblica accusa la Capitanio di avere sempre usato ogni sorta di sevizie verso i proprii figli, spesso minacciandoli anche nella vita con coltello o rivoltella alla mano.

La tragedia ha avuto oggi un'altro episodio fatale.

Il Pietro Capitanio, che dalle assunte indagini, fu il promotore ed il principale agente del tentato matricidio, era stato chiuso nella camera di custodia della caserma dei carabinieri.

Il sottobrigadiere, entrando nella camera trovò lo sciagurato appiccato ad una sbarra della inferriata della finestra. Il miserabile s'era fatto il nodo con una sciarpa di seta che adoperava alla cintola per sostenere i calzoni.

Notiziario

La conferenza sanitaria.

Roma 12. È opinione generale che la conferenza sanitaria ha avuto un completo insuccesso. Non è possibile l'accordo fra tutte le potenze civili sopra alcune delle più importanti questioni: contrastano quest'accordo da una parte gli interessi commerciali, dall'altra le ragioni politiche.

Domani i delegati si aduneranno per la firma del protocollo. Quindi la conferenza verrà aggiornata all'ottobre.

La condotta di Grimaldi!

Il *Diritto* conferma la smentita delle dimissioni di Grimaldi, in seguito al voto di ieri l'altro sull'articolo della legge per gli infortuni.

Il *Diritto* constata la condotta di Grimaldi che difese un concetto progressista ed ebbe perciò l'appoggio del partito liberale.

Depretis — Crispi — Nicotera.

Si vanno facendo sempre più consistenti le voci di un accordo del presidente del Consiglio cogli on. Crispi e Nicotera.

La proroga per i prestiti agli inondati.

I ministri delle finanza e dell'interno presenteranno alla Camera nella seduta di lunedì il progetto per prorogare il termine per la concessione dei prestiti ai danneggiati dalle inondazioni. La proroga del termine, che verrebbe a scadere il 30 corrente, è stata chiesta dalle provincie di Venezia e di Rovigo, e il governo si è deciso ad accogliere la domanda in seguito alle premurose sollecitazioni dei deputati delle provincie stesse.

Telegrammi

Londra 12. È scoppiato un incendio nel museo dell'India (South Kensington.

Il fuoco si comunicò ai locali dell'esposizione delle invenzioni; quantunque circoscritto il fuoco continua.

La sessione indiana del Museo (Kensington) è distrutta.

Londra 12. (Comuni) Gladstone annunzia che la regina ha accettato la dimissione del ministero e chiamato Salisbury che ora è presso la regina.

Viene fissata a lunedì la discussione degli emendamenti introdotti dai lordi al bill di ripartizione dei collegi elettorali.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 13 giugno.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza sino al momento di andare in macchina.

Granaglie.

Granturco com.	da L.	11.—	a	12.—
Orzo brillato quint.	„ „	—.—	„	—.—
Segala	„ „	—.—	„	11.25
Avena	„ „	—.—	„	—.—
Giallone com.	„ „	—.—	„	12.50
Frumento	„ „	—.—	„	—.—
Cinquantino	„ „	—.—	„	10.50
Fagiuoli alp. al q.	„ „	—.—	„	—.—
Fagiuoli di pian.	„ „	—.—	„	14.58
Lupini	„ „	—.—	„	—.—
Sorgorosso	„ „	—.—	„	—.—

Mercato della Seta

Milano, 11 giugno.

L'andamento degli affari fu anche oggi monotomo e svogliato con scarse vendite in tutti gli articoli.

L'attenzione generale è ora tutta rivolta ai mercati dei bozzoli che vanno aprendosi, e deve i primi prezzi praticati con giustificano a riguardo delle sete che si debbe in giornata precipitarne la le vendite.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 12.

Rendita gol. 1 gennaio da 96 90 a 97.10 id. g 1 luglio 94.78 a 94 98. Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 295.— a —.— Banca di Credito Veneto, 265.— a —.— Società Costruzioni Veneta 303.— a —.— Cotonificio Veneziano 200.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 28.60 a 24.—.

Cambi.

Olanda sc. 2 1|2 da — Germania — da 122.40 a 122.60 e da 122.70 a 123.— Francia 3 da 100.15 a 100.40. Belgio 3 da —.— a —.— Londra 2 da 25.15 a 25.19. Svizzera 4 —.— a —.— e da 99.90 a 100.15. Vienna-Trieste 4 da 203.25 a 203.75, e da —.— a —.—.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—; Banconote austriache da 203.50 a 204.

Sconto.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta — — Banca di Cred. Ven. —

FIRENZE, 11.

Napoleoni d'oro —.—; Londra 25.16 [— Francese 100.27 Azioni Munip. —.— [Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) 715.— Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 887.— Rendita italiana 97.80 [—

BERLINO, 12.

Mobiliare 473.— Austriache 488—, Lombarde 220.50 Italiane 95.60.

LONDRA, 11.

Inglese 99 5|8 — Italiano 96 1|8 Spagnuolo —.—; Turco —.—.

PARIGI, 12.

Rendita 3 0|0 82.25; Rendita 5 0|0 110.27— Rendita italiana 97.02— Ferrovie Lomb. —.— Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane —.— Obbligazioni —.— Londra 25 20, 1|2 Inglese 99, 1|2 Italia 1|8 Banca di Parigi 7.85

VIENNA, 12.

Mobiliare 238.— Lombarde 186.60 Ferrovie Austr. 297.75 Banca Nazionale 859 — Napoleoni d'oro 9.85 1|2 Cambio Pubbl. 49 80. Cambio Londra 124.25 Austriaca 88;15 Zecchini imperiali 5,86.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 31.

Rendita italiana 97.20 [serali 97.50 [
Napoleoni d'oro — „ „

VIENNA, 18.

Rendita austriaca (carta) 82.55 Id. autr. (arg.) 88,20 Id. aust. (oro) 108.40 Londra 124.25 Nap. 9.85 [—

PARIGI, 18.

Chiusura della sera Rend. It. 97.—

Proprietà della Tipografia M. Bardusco.
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

FRATELLI GANCIA e COMP.

CANELLI (Piemonte)

Fornitori di Sua Maestà il Re
Premiati
con medaglia d'oro all'Esposizione di Torino

Vermouth, Champagne italiano, vini d'Asti spumanti, vini da pasto, Marsala Florio, Rhum.

Dirigersi al sig. **Augusto Landi e Comp.** rappresentanti commissionari.

UDINE, Via Aquileja, n. 76.

CARTONI
PER SEME BACHI

d'ogni qualità a prezzi modicissimi trovasi alla Cartoleria *M. Bardusco* Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà.

AVVISO

Presso il sottoscritto trovansi i seguenti articoli pel confezionamento del

SEME BACHI

a sistema cellulare a prezzi che non temono concorrenza.

Conetti in latta — Buste di carta con garza — Sacchetti di garza quadrati e a cono — Telai — Cartoni garza — Scatole per riporre il seme.

Udine, Via Treppo, 4.

14 **Barcella Luigi.**

L'AGRARIA

Società Anonima

d'Assicurazioni a premio fisso

contro la

MORTALITA' DEL BESTIAME

Autorizzata con R. Decreto 19 maggio 1881

Capitale sociale **un milione** estensibile a **10 milioni** di lire

Cauzione prestata al Governo in Rendita dello Stato.

Presid. **Arcozzi-Masino** comm. avv. **Luigi** Presidente del **Comizio Agrario di Torino**, Consigliere comunale della Città di Torino.

Direttore sig. **Andrea Buttori.**

La Società l'**Agraria** assicura agli agricoltori il risarcimento dei danni cagionati al bestiame bovino dalla **mortalità**, dalle **malattie** e dalle **disgrazie senza eccezione alcuna, e senza distinzione fra malattie ordinarie e contagiose** verso il **premio medio di L. 2.95 per cento**, tasse comprese. Per chi volesse poi assicurare contro i soli danni delle malattie che maggiormente impensieriscono, come la **Zoppina Lombarda**, il **Carbonchio** e la **Polmonera**, nonchè l'**Afta epizootica** detta volgarmente **Taglione** quando si spiegasse in vera **Zoppina Lombarda**, allora il premio sarebbe ridotto a sole **L. 1.35 per cento** tasse comprese.

Pel bestiame cavallino, caprino suino ed ovino il premio è del 10 per cento.

Verrà ridotto il premio per le assicurazioni d'una certa importanza, proposta da agricoltori che abbiano ricoverato il loro bestiame in stalle ampie e ben ventilate, che ne curano l'igiene e la pulitezza con speciali riguardi.

Rappresentante per la Provincia di Udine

Sig. UGO TAMBA

in **Udine**, Via Belloni, 10.

Ricercansi abili Agenti in ogni Mandamento della Provincia.

Copia fedele. Traduzione

Parigi, 6 novembre 1858.

Stim. sig. Farmacista Galleani 93

Milano.

Noi, autori della **Polvere per acqua sedativa**, su da 22 anni la troviamo così balsamica nelle donne per injezioni e lavature profonde (maggiormente d'estate), non possiamo persuaderci che possa tornare tanto salutare all'uomo, sempre intendiamoci, per injezione; ma pel caso del signor L. L., bagni, e sempre bagni, le ripetiamo, nell'interesse d'una sua radicale guarigione. Quando assolutamente fosse impossibilitato di fare i bagni, inzuppi delle pezzuole nell'**acqua sedativa** ed avvolga bene il pene ed i testicoli e ciò sera e mattina almeno.

È contrario all'andamento della cura l'irregolarità, vale a dire con continuità nei bagni sedativi, anche presentativi prima e dopo il coito.

Vi saluto distintamente.

F. NELATON

14, Place de la Borse, 2 etage.

Prezzo L. **1.10** al flacone; a domicilio, a mezzo pacco postale, aggiungasi **50** cent. Totale L. **1,60** per posta.

Scrivere franco alla farmacia Galleani.

AVVISO

Il sottoscritto pregiasi di render noto al pubblico che il proprio esercizio di Caffè sito in Piazza Vittorio Emanuele (locale Caffo) adibito per caffè principale da tempo immemorabile, è stato ora del tutto ristaurato ed abbellito insieme all'intero fabbricato, e che nello intento di soddisfare alle esigenze della imminente stagione estiva, lo ha largamente provveduto di ottime bibite e birra in ghiaccio, e che ha pure dato mano alla giornaliera confezione dei gelati.

Prega quindi i cittadini di Palmanova, i militari di guarnigione, i signori dei dintorni, e i forestieri a volerlo onorare col loro concorso, e da suo canto metterà in opera ogni sforzo onde nulla venga meno alla bontà del servizio.

Palmanova, 31 maggio 1885.

5 **Moro Domenico**

CARTOLERIA

MARCO BARDUSCO

UDINE — Mercatovecchio — UDINE

1 Risma, fogli 400 Carta quadrotta bianca rigata commerciale	L. 3.50
1 detta id. id. con intestatura a stampa	» 5.50
1000 Enveloppes commerciali giapponesi	» 5.—
1000 detti con intestazione a stampa	» 8.—

Lettere di porto per l'interno e per l'estero. — Dichiarazioni doganali — Citazioni per biglietto.

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l' interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
" 5.10 ant.	omnibus	" 9.43 ant	" 5.35 ant.	omnibus	" 9.54 ant.
" 10.20 ant.	diretto	" 1.30 p.	" 11.— ant.	omnibus	" 3.30 p.
" 12.50 pom	omnibus	" 5.15 p.	" 3.10 p.	diretto	" 6.28 p.
" 5.21 "	omnibus	" 9.55 p.	" 3.55 "	omnibus	" 8.15 p.
" 8.28 "	diretto	" 11.35 p.	" 9.— "	misto	" 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
" 7.45 ant.	diretto	" 9.42 ant.	" 8.20 ant.	diretto	" 10.10 ant.
" 10.30 ant.	omnib.	" 1.33 p.	" 2.25 p.	omnib.	" 5.01 p.
" 4.30 p.	omnib.	" 7.23 p.	" 5.— p.	omnib.	" 7.40 p.
" 6.35 p.	diretto	" 8.33 p.	" 6.35 p.	diretto	" 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
" 7.54 ant.	omnib.	" 11.25 ant.	" 9.10 ant.	omnib.	" 12.30 p.
" 6.45 p.	omnib.	" 9.52 p.	" 4.50 p.	omnibus	" 8.08 p.
" 8.47 p.	omnib.	" 12.36 p.	" 9.— p.	misto	" 1.11 ant.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E' notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le eruzioni necessarie per l'uso.

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLEVATORI DI BOVINI!

UNGUENTO SANA-MALI

BOZETTI

Ammesso alle Esposizioni di Milano, Torino, Napoli, e Palermo.

Il migliore, l'unico dei medicamenti, l'impareggiabile

Premiato con diplomi d'onore, Medaglie d'oro e d'argento

Migliaia d'attestati di Stabilimenti sanitari, di celebrità mediche e di privati.

Sei anni di splendido successo

Indispensabile a qualunque famiglia

Rimedio Sovrano per guarire perfettamente le sciatiche, artritidi, reumi, dolori d'ogni natura, flussi di sangue, emorroidi, flussioni agli occhi, tossi, costipazioni, bronchiti, setole alle mammelle, tumori, ferite, piaghe, ulceri, bubboni, mal di reni, mal di testa, emicranie, mal di cuore, palpitazioni, geloni, ecc., ecc.

Scatola comune prezzo L. 3) con istruzione
id. di doppia dose » 5)

Si spedisce in tutto il Regno dietro rimessa anticipata dell'importo, più cent. 50 per affrancazione, a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata.

Dirigersi presso l'unico proprietario CARLO BOZETTI Milano, Via Vivaio, n. 10, Porta Venezia, e presso le primarie Farmacie.

Gratis si spedisce l'opuscolo a chi ne fa domanda.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50.**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza S.S. Pietro e Lino, 2. possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2.20 la scatola, nonchè la ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1.20 al flacone, il tutto **franco a domicilio** (a mezzo postale).

Questi **due vegetali** preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbimo a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina, Uraguay ed il vasto impero del Brasile, ebbimo a perfezionare col frequentare quegli ospedali, specie quel grande della Santa Misericordia a Rio Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881

On. sig. OTTAVIO GALLEANI
Farmacista Milano.

Vi compiego buono *B. N.* per altrettante *Pillole* professore **L. PORTA**, non che *Flacons polvere per acqua sedativa che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica*, eradicandone le *Blennoragie* sì recenti che *croniche*, ed in alcuni casi *catarri* e *ristringimenti uretrali*, applicandone l'*uso come da istruzione* che trovasi segnata dal Professore **L. PORTA** — in attesa dell'invio, con considerazione credetemi

Pisa, 12 Settembre 1878.
Dott. BAZZINI
Segretario al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettare le pericolose falsificazioni di questo articolo. 69

Corrispondenza franca anche in lingue straniere.

MARCO BARDUSCO

— UDINE —

Mercatovecchio
DEPOSITO
cornici, quadri, stampe antiche e moderne, oleografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

Via Prefettura
PREMIATA FABBRICA
liste uso oro e finto legno per cornici e tappezzerie a **prezzi di fabbrica.** Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in fino.

Via Daniele Manin
TIPOGRAFIA
editrice del giornale politico - quotidiano **Il Friuli.** Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a **prezzi convenientissimi.**

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti *Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli* - *Sig.* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

D' affittarsi un appartamento in terzo piano. Via della Prefettura, Piazzetta Valentinis Casa *Bardusco*.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata, impedisce lo irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari, di antica data, la debolezza dei reni, vesciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Unico deposito in Udine alla drogheria **F. Minisini.**

Si accettano
Avvisi a prezzi modicissimi

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO
UDINE
Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

POMATA UNIVERSALE
PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., e dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imballaggio è in scatola di latta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie assertive che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di niun valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor **Francesco Minisini** Via Paolo Sarpi numero 20.

Excelsior!
Polveri Pettorali Puppi
PREPARATE
alla Farmacia Reale
FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE.

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, esi endo composte di sostanze ad azione non irritante, possono essere usate anche dalle persone delicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immanchevoli effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di dodici polveri costa una lira, e porta il timbro della Farmacia Filippuzzi.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine*.

Una scattola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20